

Archeologia Biblica

Dispensa 1: Lezioni dell'autunno 2012

Miscellanea a cura di Sandro Caranzano, riservati ai fruitori del corso di archeologia presso l'Università Popolare di Torino 2012-2013

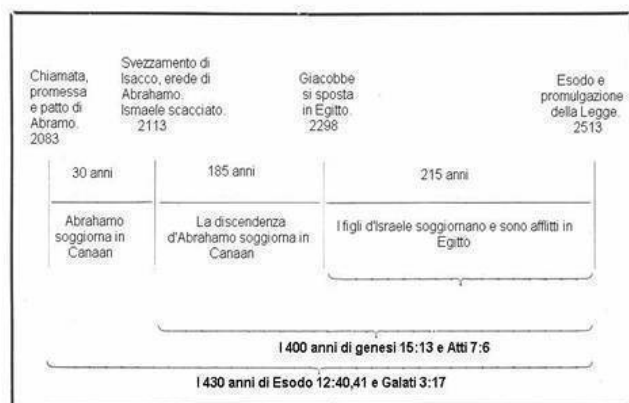
1.1 – L'archeologia biblica

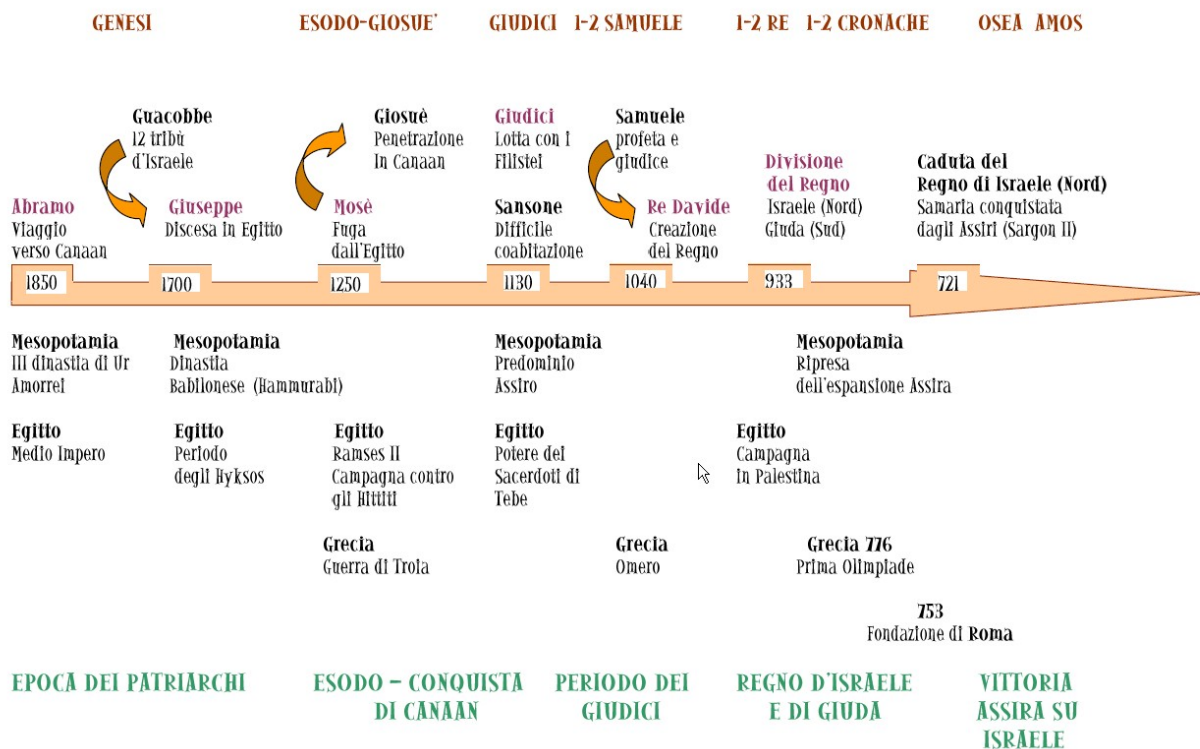
Una trattazione relativa all'archeologia del Vicino Oriente non può prescindere dall'archeologia biblica, una branca che si occupa della investigazione scientifica delle antiche civiltà citate nell'Antico Testamento (un testo che rappresenta una delle nostre principali fonti di conoscenza sulla tarda età del Bronzo e sull'età del Ferro della regione). L'archeologia biblica ha avuto inizio grazie alla pubblicazione da parte del professore americano di letteratura biblica Edward Robinson di una serie di memorie basate su alcune osservazioni effettuate durante i suoi viaggi in Palestina nella prima metà del XIX sec., nel corso delle quali aveva avuto modo di riconoscere interessanti corrispondenze tra i nomi delle moderne città arabe e quelli dei centri biblici. Primi scavi archeologici nella regione furono effettuati dal Fondo per l'Esplorazione della Palestina sotto la direzione di Charles Warren attorno al 1860, nell'ambito di una serie di operazioni finanziate da Angela Georgina Burdett-Cuttions (nobile e filantropa anglosassone) per migliorare le condizioni di vita nell'antica città di Gerusalemme, culminate nella pubblicazione del famoso volume *the Survey of Western Palestine* del 1877. Tra le scoperte più importanti del periodo si annoverano i resti di alcuni muraglioni relativi alle fondazioni del Tempio di Gerusalemme costruito da Erode, a cui seguirono una molteplicità di scavi e ricerche territoriali in tutto il Vicino Oriente. Attualmente, all'interno degli studi di archeologia biblica si identificano due correnti principali, ovvero quella "massimalista" e quella "minimalista". Quest'ultima ha preso forma sul finire degli anni Sessanta del Novecento come risposta al bisogno di mettere in evidenza le crescenti contraddizioni tra i ritrovamenti dell'archeologia siro-palestinese e la versione biblica della storia. Secondo gli studiosi della Scuola di Copenaghen, storicizzando il testo biblico, si è venuto a creare un "falso Israele" a causa della volontà, da parte dei suoi originari compilatori, di scrivere non un testo storico ma un'opera teologica. Secondo i Minimalisti la redazione della Bibbia avvenne tra il periodo di poco precedente l'Esodo e l'età ellenistica, facendo in questo modo che molte delle tensioni e delle preoccupazioni del tempo fossero proiettate in un'età mitica. Una parte degli studiosi (a dire il vero piuttosto minoritaria) tende a rifiutare la posizione della "scuola di Copenaghen" trattando la Bibbia come un testo storico affidabile ogni qualvolta essa non sia

espressamente contraddetta dalle scoperte archeologiche. Tra i maggiori rappresentanti di tale orientamento si annovera William Foxwell Albright.

1.2 – La Bibbia come fonte storica

Recenti ricerche storiche e filologiche dimostrano che la Bibbia fu compilata in forma definitiva nel corso di tre generazioni, sul finire del VII sec. a.C., in un periodo di straordinario fermento politico e culturale, e per opera di un gruppo di ufficiali, scribi, sacerdoti e profeti giudei. L'opera fu composta interamente in ebraico, con alcuni passaggi in una variante dialettale





EPOCA DEI PATRIARCHI

ESODO – CONQUISTA DI CANAAN

PERIODO DEI GIUDICI

REGNO D'ISRAELE E DI GIUDA

VITTORIA ASSIRA SU ISRAELE

della lingua semitica chiamato aramaico, diventata lingua franca nel Medio Oriente attorno al 600 a.C.

I suoi compilatori utilizzarono una molteplicità di fonti di diversa origine, tra cui tradizioni orali, folcloriche, aneddoti, profezie e scritti propagandistici. L'opera si componeva di trentanove libri, originariamente divisi per soggetto e autore; nel caso dei "Re", a causa della lunghezza dei papiri, si decise di spezzare l'opera in due parti, i Re 1 e i Re 2.

Secondo gran parte degli studiosi di archeologia biblica (corrente "minimalista") il luogo di elaborazione di questo testo sembra essere la Gerusalemme del re Giosia (648-609 a.C.), un aristocratico discendente dal re Davide da oltre sedici generazioni che inaugurò una politica religiosa incentrata sul Tempio, in contrasto con l'apertura ai culti stranieri praticata in altri santuari ebraici dislocati nel resto del paese. Giosia avviò, in effetti, una campagna di purificazione rituale, ordinando la distruzione dei santuari rurali, dichiarati espressione della superstizione e del male. Il Tempio di Gerusalemme, per contro, fu riconosciuto come l'unico luogo di preghiera legittimo per le genti di Israele, inaugurando una nuova forma di monoteismo rigoroso.

La *Torah* (anche detta Pentateuco) include la Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri e il Deuteronomio; vi si narra la storia del popolo di Israele dalla creazione del mondo, al periodo del Diluvio universale e fino al periodo dei patriarchi, con l'Esodo dall'Egitto, la peregrinazione nel deserto, e la consegna delle leggi sul Sinai. La *Torah* si conclude con la morte di Mosè sul Monte Nebo.

Il settore successivo è denominato "i Profeti" ed è diviso in due gruppi di scritture: i primi profeti, Giosuè, i Giudici 1 e 2, Samuele e i Re 1 e 2 narrano della storia del popolo di Israele, dall'attraversamento del fiume Giordano alla conquista di Canaan, dall'affermazione alla caduta del regno di Israele, fino all'esilio di Babilonia.

Gli ultimi libri dei Profeti includono oracoli, maledizioni, aspirazioni messianiche, lungo un periodo complessivo storico di 350 anni, dalla metà dell'VIII secolo a.C., fino alla fine del V secolo a.C.

L'opera è quindi completata dalle cosiddette "Scritture", una collezione di omelie, poemi, preghiere, proverbi e salmi che rappresentano un'importante espressione di devozione del popolo israelita; in molti casi è difficile collegare tali Scritture a una situazione storica specifica o a un dato autore. Esse sono il frutto di un processo continuo di composizione durato secoli. Certamente, il materiale con cui si apre



Fig.3 - Mappa della Palestina e di Israele nell'età del Ferro.

una collezione (i Salmi e le Lamentazioni) fu messo per iscritto nel periodo monarchico, o forse poco dopo la distruzione di Gerusalemme del 586 a.C., anche se molte delle scritture sembrano state composte nel secolo successivo, nel periodo persiano ed ellenistico.

Per secoli i biblisti hanno affermato che le scritture fossero una rivelazione divina venuta direttamente da Dio. Studi avviati già dal XVIII sec. hanno però messo in luce incongruenze interne, contraddizioni e anacronismi che confermano che la compilazione dell'opera dovette avvenire in un momento successivo.

Una lettura accurata della Genesi permette ad esempio di individuare due versioni discordanti della Creazione (1:1-2: 3 e 2: 4-25), due diverse genealogie di Adamo (4:17-26 e 5:1-28) e due diverse descrizioni del Diluvio universale (6:5-9:17).

Nella Genesi, nell'Esodo e nei Numeri, Dio è definito con le quattro lettere ebraiche Iahvè, ma nella parte rimanente del testo esso viene invece chiamato Elohim o El (inoltre, maggiore attenzione viene riservata alla storia delle tribù del nord del paese, in particolare Epharim, Manasse, Benjamin). Oggi si crede che le due parti del poema siano state scritte in periodi differenti e da mani differenti. Gli studiosi hanno assegnato il nome di J alla sorgente jahevista, ed E a quella Elohista.

La sorgente J sembra, pertanto, essere stata scritta a Gerusalemme nel periodo della monarchia unita di Giuda, forse al tempo di Salomone o poco dopo la sua morte (970-930 a.C.); la fonte E sembra essere stata scritta nelle regioni del nord e composta sotto la prospettiva del regno di Israele, nel periodo dell'indipendenza che

va da 930 al 720 a.C.

Il Deuteronomio presenta uno stile e un messaggio ancora diversi, ed è pertanto considerato un documento indipendente "D".

Viene infine definita "P" (*priestly*) la sorgente in cui si fa particolare riferimento alla purezza del culto, alle leggi e al sacrificio. Nel Deuteronomio, in particolare, si insiste sulla condanna per il culto di altri dei, viene descritta una divinità completamente trascendente e viene osteggiato con rigore qualunque tipo di culto in onore del dio di Israele al di fuori del Tempio. Alcuni studiosi sono convinti che il Deuteronomio sia collegato al cosiddetto Libro delle Leggi, un testo scoperto dall'alto sacerdote Hilkiah nel corso della ricostruzione del Tempio durante il regno del re Giosia, attorno 622 a.C. Come è narrato nei Re 2 (22:8-23:24); tale libro sarebbe diventato la fonte di ispirazione per una riforma religiosa estremamente radicale.

Gli studiosi sono in pratica convinti che le fonti J, E, P e D siano state elaborate in periodi differenti e messe insieme da scribi e compilatori; l'ultima riedizione sembra avvenuta nel periodo post-esilio. Nonostante ciò alcuni pensano che la composizione finale sia stata edita nel periodo che va dall'unione dei regni di Israele e Giuda fino all'esilio di Babilonia, mentre altri sono convinti che essa sia stata riordinata dopo il rientro dall'esilio.

1.3 – La Genesi come fonte storica

Il libro della Genesi descrive Abramo come un patriarca originario di Ur (nel sud della Mesopotamia), trasferitosi con la famiglia nella città di Haran (situata su uno dei fiumi tributari dell'Eufrate). Proprio ad Haran, Dio gli apparve intimandogli di partire verso la Terra promessa per diventare il capostipite di una grande nazione, la cui discendenza sarebbe stata grande e benedetta da Dio (Genesi 12:1-2). Abramo si mise dunque il viaggio in compagnia della moglie Sara e di suo nipote Lot verso la terra di Canaan con il gregge al seguito: durante il percorso egli passò da Shechem (nel nord), Bethel (un centro nei pressi di Gerusalemme) e Hebron, nel sud, raggiungendo, infine, il deserto del Negev. Durante il tragitto Abramo costruì diversi altari a Dio, scoprendo il destino tracciato per lui. Durante questo tragitto i pastori di Abramo giunsero ad aspre discussioni con quelli di Lot così che, per evitare ulteriori problemi, i due gruppi decisero di separarsi: Abramo e le sue genti rimasero sugli altipiani occidentali, mentre Lot e la sua famiglia si insediaron nella zona di Sodoma presso il Mar Morto. I cattivi costumi delle genti di Sodoma e Gomorra, come noto, generarono l'ira del Signore, che distrusse con una pioggia di fuoco le due città permettendo solo a Lot, alla moglie e alle figlie di porsi in salvo.

Abramo, da parte sua, era crucciato per l'infertilità della moglie Sara, piuttosto anziana: per questa ragione scelse di unirsi alla concubina Hagar (una schiava egizia) generando un figlio di nome Ismaele che, successivamente, sarebbe stato considerato l'antenato dei popoli arabi. Più avanti, però, Dio promise ad Abramo un figlio dalla moglie Sara che, miracolosamente, diede alla luce Isacco quando Abramo aveva già raggiunto la venerabile età di cent'anni. A questo punto Dio mise alla prova Abramo chiedendogli il sacrificio del suo primogenito Isacco sul monte Moria, accettando in cambio del sacrificio, all'ultimo momento, un semplice montone e rinnovando in questo modo il patto con il popolo d'Israele. I discendenti di Abramo si sarebbero in seguito moltiplicati come le stelle del firmamento (come recita la Bibbia) e come la rena del mare.

Diventato adulto Isacco si trasferì con i propri armenti al sud, presso la città di Beersheba, sposando Rebecca, la figlia di un ricco possidente delle terre del nord. Abramo, da parte sua, seppellì la moglie Sara presso la grotta di Machpelah non lontano da Hebron dove, successivamente, sarebbe stato sepolto anche lui.

Rebecca, vivendo con il marito nel Negev, diede alla luce due gemelli, completamente differenti nel temperamento e nel carattere. Esaù era un bravo cacciatore e il primogenito di Isacco (e per questo il favorito), mentre Giacobbe, più giovane, presentava un carattere più sensibile e delicato (e per questa ragione fu preferito dalla madre). La successione fu garantita con lo stratagemma, studiato dalla madre, di fare indossare a Giacobbe il vello di una pecora: egli, recatosi in questo modo al letto del padre, ne ottenne la benedizione e, con l'inganno, la discendenza. Tornato dalla caccia, Esaù scoprì la frode, ma troppo tardi: Isacco, per rimediare, gli promise la discendenza sulla genti insediate nel deserto, gli Edomiti (Genesi 27:39). Esaù sposò, a sua volta, una donna proveniente dalla famiglia dello zio Ismaele, generando alcune tribù che in seguito sarebbero state in conflitto con gli Israeliti (dunque con i discendenti del fraudolento fratello Giacobbe).

Giacobbe viaggiò verso nord, raggiungendo la casa dello zio Labano nell'Haran alla ricerca di una moglie. Presso Bethel, Giacobbe, fermatosi per una sola notte a riposare, sognò una scala che gli permise di accedere al paradiso e di incontrare gli angeli di Dio: giunto al vertice della scala, Dio rinnovò la promessa di una discendenza numerosa "come la polvere sulla terra", che si sarebbe estesa "a ovest, a est, a nord e a sud" (Genesi 28:13-15).

Dopo aver sposato le sue due figlie di Giacobbe Lia e Rachele, Giacobbe diede alla luce undici figli e cioè Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Dan, Naphtali, Gad, Asher, Issachar, Zebulun e Joseph. In seguito, Dio ordinò a Giacobbe di ritornare a Canaan con la sua famiglia. Egli, durante l'attraversamento del fiume Jabbok in Transgiordania venne bloccato da una figura misteriosa, un angelo di Dio: dopo aver combattuto contro di lui tutta la notte, il mattino egli lo battezzò Israele, letterariamente "colui che combattuto contro Dio" (Genesi 32:28). Giacobbe ritornò dunque a Canaan, accampandosi presso Shechem e costruendo un altare a Bethel (nello stesso luogo dove Dio gli si era rivelato all'andata). Da qui egli si mosse verso sud: Rachele, presso Bethlehem diede alla luce Beniamino, l'ultimo dei figli di Giacobbe. Poco più tardi, il padre di Giacobbe, Isacco, morì e fu seppellito nella grotta di Machpelah presso Hebron.

Gradatamente la famiglia si trasformava sempre più in una nazione. Giuseppe, uno dei figli favoriti di Giacobbe, era detestato dai fratelli a casa dei suoi sogni bizzarri in cui gli veniva predetto il predominio sull'intero territorio di Giuda. Quando uno di loro, mosso dall'odio, elaborò il progetto di ucciderlo, Ruben e Giuda lo dissuasero, progettando di venderlo ad alcuni mercanti Ismaeliti diretti in Egitto con una carovana di cammelli. Tornati dal padre, essi si giustificavano dicendo che il fratello era stato sbranato da una bestia feroce. Giuseppe, giunto in Egitto, riuscì grazie alla sua intelligenza e al suo ingegno a essere molto apprezzato dal faraone, acquisendo ricchezze e *status* grazie le sue straordinarie abilità. Capace di interpretare abilmente alcuni strani sogni del faraone fu in grado di prevedere una carestia permettendo al re dell'Egitto di prendere le opportune misure con largo anticipo. Durante la carestia, Giacobbe inviò dieci dei suoi figli in Egitto per richiedere un aiuto: i fratelli, arrivati in Egitto furono ricevuti dal *visir* Giuseppe, ma essi non lo riconobbero perché nel frattempo era diventato un uomo maturo. Giuseppe, inizialmente, non rivelò loro la sua vera identità, palesandosi a loro solo più tardi. Giacobbe viveva con l'intera famiglia nella terra di Goshen e, sul letto di morte, benedì i suoi nipoti Manasse e Ephraim; Giuda ricevette i diritti di primogenitura. Dopo la morte, il corpo di Giacobbe fu portato a Canaan (nel terreno che un giorno sarebbe diventato proprietà della tribù di Giuda) e fu seppellito dai suoi figli nella grotta di Machpelah vicino a Hebron. Anche Giuseppe poco dopo morì, ma i suoi figli si trovavano ancora in Egitto.

1.4 – Archeologia biblica dell'età dei Patriarchi

L'archeologia biblica afferente al periodo biblico corrispondente alla Genesi è reso complicato dalla totale assenza di reperti archeologici, iscrizioni monumentali o corrispondenze materiali compatibili con questo periodo storico. Per tale ragione, la ricerca si è concentrata sull'attento studio del contenuto dei testi biblici, interfacciando ove possibile le emergenze archeologiche con quanto descritto nella Bibbia.

Dal punto di vista topografico è possibile osservare che l'ambiente pastorale descritto dalla Bibbia all'epoca dei patriarchi coincide, in linea di massima, con quanto conosciuto per il XII secolo a.C. nel Vicino Oriente.

Nella Bibbia sono menzionati contrasti per il controllo dei territori destinati al pascolo delle pecore e delle capre, nonché conflitti tra le tribù per lo sfruttamento dei pozzi; inoltre, i siti di Ur, Haran e della Mesopotamia trovano corrispondenza archeologica sul terreno, essendo stati fittamente abitati in tale periodo storico.

Lo studioso americano William F. Albright (1891-1971, uno dei fondatori dell'archeologia biblica) riconobbe nelle descrizioni bibliche dei toponimi, dei costumi matrimoniali e delle consuetudini tipiche di gruppi di beduini in movimento tra Canaan, Shechem, Bethel, Beersheba, e Hebron; da qui il suo tentativo di individuare archeologicamente tracce di pastori migranti in direzione di Canaan all'alba del II millennio a.C.

Altri studiosi e religiosi, come il frate domenicano Roland De Vaux (1903-1971) si dimostrarono fermamente convinti della veridicità delle storie bibliche (collocate nella Media età del Bronzo, 2000-1550 a.C.), tanto più che – affermava De Vaux – se nella Bibbia si fossero trovati errori, la stessa fede cristiana ed ebraica ne sarebbero state minate alla radice.

Gli studiosi Ephraim Avigdor Speiser (1902-1965) e Cyrus H. Gordon (1908-2001) tentarono di inquadrare le vicende bibliche patriarcali attorno al XV sec a.C., appoggiandosi su un archivio scoperto nel nord dell'Iraq a Nuzi.

A distanza di decenni, possiamo dire che una disamina approfondita delle narrazioni bibliche mostra tuttavia che il sistema di vita descritto nella Bibbia è estremamente generico, e adattabile ai diversi tempi e luoghi nella storia del Vicino Oriente.

A titolo orientativo è possibile elencare brevemente alcuni punti critici messi in luce dalla copiosa letteratura dell'ultimo cinquantennio, così da fornire una prospettiva di lettura.

Dal punto di vista della cronologia, si è osservato ad esempio che in Re 1,6:1 si asserisce che l'Esodo avvenne 480 anni prima della costruzione del Tempio di Gerusalemme; tuttavia in Esodo 12:40 si asserisce che gli Israeliti furono soggetti a 430 anni di schiavitù in Egitto prima dell'Esodo.

Sommando questi numeri si giunge alla conclusione che l'Esodo di Abramo verso la terra di Canaan sarebbe dovuta avvenire attorno al 2100 a.C., una cronologia poco accettabile, che indurrebbe a computare la vita dei profeti Abramo, Isacco e Giacobbe nell'ordine delle centinaia di anni.

All'interno della Bibbia poi, curiosamente, si fa spesso riferimento all'uso del cammello, come nella vicenda di Giuseppe venduto ai mercanti ismailiti (Genesi 37:25). L'archeologia dimostra che i dromedari non furono addomesticati prima della fine del II millennio a.C. e utilizzati, per la prima volta nelle carovane attorno a 1000 a.C. Inoltre, la Bibbia accenna al trasporto di gomma arabica, balsamo e mirra, tutti beni che furono commerciati dai mercanti arabi solo al tempo dell'impero assiro (e sotto supervisione di quest'ultimo) a partire dall'VIII sec a.C.

Scavi condotti a Tell Jemmeh sulla costa meridionale di Israele mostrano un incremento significativo delle ossa di cammello solo a partire dal VII sec. a.C.; si tratta, per la maggioranza, di animali piuttosto maturi, cosa che lascia intendere che essi erano utilizzati non tanto a scopo alimentare quanto piuttosto per il trasporto di uomini e merci. Nello stesso periodo, le

fonti assire descrivono dei cammelli utilizzati per il trasporto delle merci carovaniere.

Dal punto di vista più strettamente archeologico, nella Bibbia si racconta che Isacco ebbe modo di incontrare il re dei filistei Abimelech presso la città di Gerar (Genesi 26:1). Oggi sappiamo che i Filistei furono una popolazione proveniente dall'Egeo che si insediò nell'area palestinese non prima del 1200 a.C.: le città filistee prosperarono in particolar modo tra XI e X sec a.C. dominando la regione anche nel periodo assiro. Il sito di Gerar sembra corrispondere all'attuale Tel Haror, situato a nord ovest di Beersheba. Qui gli scavi archeologici hanno permesso di individuare le fasi più antiche dell'abitato nell'età del Ferro I; in tale fase però, il centro si presentava come un villaggio modesto e di piccole dimensioni. Il suo sviluppo demografico e geografico si registra invece tra VIII e VII sec a.C., quando si trasformò in un importante punto amministrativo fortificato assiro, segnando in modo significativo il territorio.

Con riferimento alla vicenda dello sposalizio tra Giacobbe e Lia e Rachele alla corte dello zio Labano, è interessante notare che la vicenda viene ambientata all'interno del regno Arameo. Gli Aramei, tuttavia, sono menzionati come gruppo etnico distinto nel Medio Oriente non prima del 1100 a.C., diventando dominanti nel settore più settentrionale di Israele nella prima parte del IX sec a.C., quando alcuni re aramei presero il controllo di una parte del territorio della moderna Siria. È poi degno di nota che il regno di Aram-Damasco sia ricordato tra i nemici di Israele per il controllo delle fertili terre settentrionale nell'alta valle del Giordano e in Galilea; i contrasti tra Giacobbe e Labano sembrerebbero pertanto ispirati alle contrapposizioni secolari fra due popoli per il controllo di una fetta del territorio. Israele e Aram furono, effettivamente, rivali per lungo tempo e, una buona parte della popolazione del regno di Israele, a nord, potrebbe aver avuto origini aramee.

Alcuni racconti sembrano poi alimentati da uno spirito polemico verso alcune nazioni confinanti con il regno di Giuda oggetto di aspra contesa territoriale nella successiva età del Ferro. È il caso dalle tensioni con i regni di Ammon e Moab, su cui Israele esercitò un controllo militare crescente nel

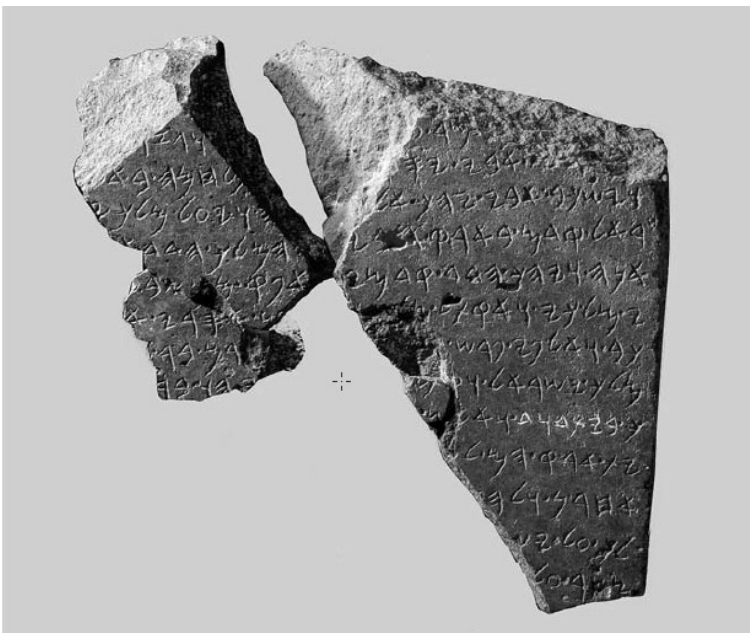


Fig.4 - Iscrizione in aramaico da Tel Dan.

IX sec. a.C.: forse non a caso nella Bibbia si accenna all'origine incestuosa dei loro capostipiti, nati dall'unione delle figlie di Lot con il padre dopo la distruzione di Sodoma e Gomorra. Nella Bibbia si sostiene che Ismaele sarebbe diventato il capostipite delle popolazioni arabe insediate nei territori a sud del confine di Giuda. Ismaele viene descritto come un vagabondo perpetuo, un uomo selvaggio (Genesi 16:12). Tra i discendenti di Ismaele si annoverano i Kedariti (che prendono il nome del figlio di Ismaele, Kedar); tale popolazione è frequentemente menzionata nei documenti assiri del tardo VIII sec a.C., e al tempo del re Assurbanipal (VII sec a.C.). Altri figli di Ismaele come Abdeel e Nabaiot corrispondono a gruppi arabi settentrionali menzionati per la prima volta nel tardo VIII e VII secolo a.C.

dalle iscrizioni assire. Anche il figlio di Ismaele, Tema, e probabilmente collegato al grande sito carovaniere dell'oasi di Tayma nel nord- ovest dell'Arabia Saudita, menzionato dalle fonti assire babilonesi nel VIII e nel VI sec a.C.; un altro gruppo denominato Sheba era probabilmente insediato nell'Arabia settentrionale. Tutti questi popoli assunsero una loro valenza

storica solo nel periodo precedente l'esilio di Babilonia, quando le piste carovaniere cominciarono a essere frequentate in modo intensivo per lo sfruttamento delle risorse provenienti da Oriente.

In merito alla vicenda di Esaù e Giacobbe, la Genesi riferisce che Dio anticipò a Rebecca che dal suo ventre sarebbero nati due figli che si sarebbero divisi dando vita a due nazioni. La tradizione biblica ci ricorda come Esaù fosse il primogenito, e Giacobbe il secondogenito: Giacobbe, progenitore degli Israeliti, viene descritto come sensibile e acculturato, mentre Esaù è un cacciatore più rozzo e dedito a una vita errante. È probabile che lo svilimento di Esaù rispetto Giacobbe nasca da un'inimicizia con gli Edomiti insediati nel deserto di Isham i quali però, in un periodo così antico, probabilmente non esistevano ancora, almeno fino al periodo della conquista assira della regione. Essi sarebbero diventati antagonisti degli Israeliti in un periodo successivo, controllando le piste lungo le quali circolavano le spezie e le merci preziose provenienti da Oriente.

Archeologicamente vediamo che il primo insediamento attestato nell'area di Edom si deve porre nell'VIII sec a.C.; prima di questa data l'area sembra scarsamente popolata. Gli scavi effettuati a Bozrah (capitale di Edom nell'età del Ferro II) rivelano che questa diventò una città significativa solamente a partire dall'età del dominio assiro.

Nell'Esodo (Genesi 14:7) si accenna a un sito di nome En-mishpat (Kadesh) situato in un'oasi meridionale, oggi identificato con Eil el-Qudeirat nel Sinai orientale. Il sito è stato scavato archeologicamente e ha mostrato materiale non precedente il VIII e il VII sec a.C.












I testi biblici mostrano poi un'insolita familiarità con i toponimi assiro-babilonesi che vanno dal IX al VII sec a.C. La Siria, in particolar modo, è menzionata in relazione al fiume Tigri (Genesi 2:14) ed è citata la capitale dell'impero assiro Ninive (diventata capitale nel VII sec a.C.).

I documenti biblici fanno anche ripetuti riferimenti alla città di Haran situata nel sud della Turchia, al confine con la Siria. Questa città prosperò all'inizio del II millennio a.C. e poi, dopo un periodo di iato, nel periodo neoassiro (ma non in quello che corrisponderebbe alle vicende bibliche). I testi assiri menzionano delle città nell'area di Haran che portano i nomi di Terah, Nahor e Sarug, menzionate nella Bibbia come fortezze di Abramo (Genesi 11:-26).

Di fronte a queste lo studioso tedesco Martin Noth (1902-1968) fu tra i primi a ipotizzare che le tradizioni sui primi secoli della storia di Israele fossero costituite da una serie di storie, tramandate da diverse tribù e assemblate successivamente.

Come si può ben vedere la questione è tutt'oggi complessa e dibattuta anche se paiono prevalere sempre più le tesi dei cosiddetti minimalisti, ovvero di coloro che tendono a ridimensionare l'accuratezza storico-archeologica di una parte della Bibbia che, tuttavia, rimane la nostra fonte più importante e ricca sulla storia dell'età dei Metalli del Vicino Oriente.

A titolo orientativo, riporto la tabella dei reperti archeologici di età biblica scoperti sino ad oggi pubblicata da Biblical Archaeology (mi scuso per la redazione in inglese); non sarà difficile osservare come essi si attestino a partire da XII sec a.C. intensificandosi in modo significativo solo a partire dall'età del Ferro, un fatto non casuale che avremo modo di spiegare meglio nel prossimo capitolo.

Mentioned The In Bible	Date [Approx Date of Interest]	Place Where Mentioned in Bible	Related Archeological Discovery
Balaam	ca. 1400 B.C.	Num. 22:5 - The son of Beor; called by Balak, King of Moab, to curse Israel	 An inscription found in 1967 at a temple at Deir Alla (Biblical Succoth) contains an Aramic inscription that contains messages of doom and curses from Balaam, son of Beor. He is also called a "seer of the gods." Inscription dated to 700 B.C.
Israel (Nation)	1220 B.C.	Exodus 5:1 - The Old Testament name for the Jewish Nation	 The "Israel stele" of Merneptah is the earliest mention by the nation of Israel in a secular source.
David	1011-971 B.C.	1 Sam 16:13; 2 Sam 5:3-4 - Second King of United Israel; Killed Goliath	 Stone inscription found at Tel Dan by Avraham Biran in 1993 which speaks of "the King of Israel" which was of "the house of David."
Hezion	ca. 900 B.C.	1 Kings 15:18 - Father of Tabrimmon, father of Barhadad	 Stele dedicated to god Baal Melqart found at Aleppo bears an Aramaic inscription that mentions Barhadad, son of Tabrimmon, son of Hezion
Ben Hadad I	r. ca. 900-860 B.C.	1 Kings 15:18 - Son of Tabrimmon, Son of Hezion, King of Syria (Aram)	1. Stone monument of treaty with King Pygmalion of Tyre.  2. Stele dedicated to god, Baal Melqart found at Aleppo bears an Aramaic inscription that mentions Barhadad, son of Tabrimmon, son of Hezion, King of Aram.
Omri	ca. 885-874 B.C.	1 Kings 16:16 - 6th King of Israel	 1. Mesha stele (Moabite stone) tells that Omri, King of Israel subjugated Moab.  2. Assyrian records refer to Israel as Omri-land or the house of Omri.  3. Black obelisk refers to Jehu, son of Omri.
Jezebel	r. ca. 874-853 B.C.	1 Kings 16:31 - Wife of Ahab; wicked Baal worshipping queen	 Fine seal in the Israel Museum has the name Jezebel.
Ben Hadad II (May be same person as Ben Hadad I)	ca. 860-843 B.C.	1 Kings 20:1 - King of Syrian (Aram)	Called Hadadezer in Assyrian records from 853 B.C. that records the battle of Qarqar with Shalmaneser III.
Mesha	ca. 853 B.C.	2 Kings 3:4 - King of Moab	On Moabite stone, Mesha complains about having been oppressed by Omri, King of Israel and boasts of driving Israel out.
Hazael	842-805 B.C.	1 Kings 19:15 - King of Aram (Syria); succeeded (murdered) Ben-Hadad II	 1. Ivory inlay fragment found at Arslan Tash bears the name Hazael 2. Cuneiform inscriptions of Shalmaneser III military campaigns 3. Inscription on statue mentions Barhadad, son of Hazael
Jehu	ca. 841-814 B.C.	1 Kings 19:16 - 11th King of Israel	 1. Black obelisk of Shalmaneser III in British Museum depicts Jehu bowing and tells of the "tribute of Jehu, son of Omri." 2. Cuneiform tablet of Shalmaneser III, also records receiving tribute from "Jehu."
Jehoash (Joash)	ca. 801-786 B.C.	2 Kings 13:10 - 13th King of Israel; son of Jehoahuz	On a stele found at Tell al-Riman in 1967, Assyrian King Adad-Nirari III relates how he received tribute from AJehoash the Samarian
Ben Hadad III	ca. 798-722	2 Kings 13:24-25 -	Zakir King of Hamuth relates that Barhadad, the son of

	B.C.	King of Syria (Aram); Son of Hazael	Hazael, fought against him.
Jeroboam II	ca. 793-753 B.C.	2 Kings 13:13 - 14th King of Israel; son of Jehoash	Seal of Jasper found at Megiddo has a roaring lion and the inscription ABelonging to Shema, servant of Jeroboam.
Uzziah	790-739 B.C.	2 Kings 15:13 - also called Azariah; 10th King of Judah; leper when he died.	Aramaic inscription on a stone plaque - 13" x 14" - reads "Hither were brought the bones of Uzziah, King of Judah." Plaque found in tomb on Mt. of Olives but bones were not found.
Menahem	ca. 752-742 B.C.	2 Kings 15:17 - 17th King of Israel	Tiglath-Pileser relates in a cuneiform text found at Calah that he received tribute from AMenahem of Samaria.
Jotham	ca. 750-731 B.C.	2 Kings 15:32 - 11th King of Judah	1. Seal, signet ring found at Ezion Geber (Elath) inscription - ABelonging to Jotham also ram in seal - in Smithsonian Institution. 2. Bulla in collection of Shlomo Moussaieff which reads AAhaz (son of) Jotham, King of Judah
Pul (Tiglath-Pileser III)	ca. 745-727 B.C.	2 Kings 15:19 - Assyrian King; called Pul in Bible; his records mention several Jewish kings.	1. Palace found at Ninevah. 2. Another palace found with reliefs of Tiglath-Pileser 3. Numerous cuneiform tablets including 2 King lists and the annals of Tiglath-Pileser.
Pekah	ca. 740-732 B.C.	2 Kings 15:27 - 19th King of Israel	1. Tiglath-Pileser III records in an annalistic text that he overturned Pekah. 2. Pottery jar at Hazor from the time of Pekah is inscribed with name APekah.
Ahaz	735-715 B.C.	2 Kings 16:2 - 12th King of Judah; son of Jotham; idolatrous; listed in Jesus' genealogy (Mt 1:9)	1. Cuneiform inscription of Tiglath Pileser's campaign against Palestine (called Jehoahaz); 2. Seal with inscription ABelonging to Usna, "Minister of Ahaz" 3. Bulla with impression "Ahaz (son of) Jotham King of Judah"
Hoshea	ca. 732-722 B.C.	2 Kings 17:1 - 20th (and last) King of Israel	1. Seal purchased at Sotheby=s reads "Belonging to Abdi, servant of Hoshea" 2. Tiglath-Pileser III records helping Hoshea come to throne
Rezin	d. 732 B.C.	2 Kings 15:37 - King of Aram (Syria); killed by Tiglath-Pileser III	1. Cuneiform tablet of Tiglath-Pileser III lists tribute received from Rezin 2. Tablet tells of fall of Damascus and names Rezin.
Shalmaneser V	727-722 B.C.	2 Kings 17:3 - King of Assyria; son of Tiglath-Pileser	1. Babylonian Chronicle cites his activities. 2. Name found on boundary stone to date an event to his third year. 3. Bronze weight has inscription which contains his name. 4. Babylonian King list records him.
Sargon II	722-705 B.C.	Isa. 20:1 - King of Assyria; brother of Shalmaneser V	1. Palace found at Khorsabad with multiple carvings of Sargon in relief. 2. Extensive cuneiform texts tell about his exploits and reign (which include the annals & Sargon=s prism). 3. Fragment of stele found at Ashdod and erected after Sargon=s victory.
Merodach-Baladar	ca. 721-709 B.C.	2 Kings 20:12 - King of Babylon	1. Stele for a land grant depicts Merodach-Baladar and has text about him. 2. Babylonian chronicle 3. King List A 4. Numerous cuneiform inscriptions of Tiglath-Pileser III, Sargon II, and Sennacherib. 5. Cuneiform cylinder written by Merodach-Baladar boasting of driving out Assyrians.
Hezekiah	r. ca. 715-686 B.C.	Kings 18:2 - 13th King of Judah; dug tunnel for water from Gihon Spring	1. Clay bulla in Israel Museum bears inscription, "Jehozara,...servant of Hezekiah." 2. Sennacherib records shutting Hezekiah up like a bird in Jerusalem and twice more mentions him elsewhere.
Shebna	ca. 700 B.C.	2 Kings 18:18 -	Partial tomb inscription found in Silvan has been

		Court official of Hezekiah	reconstructed by Avigad to contain part of Shebna=s name.
Manasseh	ca. 697-642 B.C.	2 Kings 20:21 - 14th King of Judah	1. Seal reading ABelonging to Manassah, the son of the King may be from time when he was crown prince. 2. Esarhaddon lists AManassah, King of Judah on Prism B which lists those who contributed material to his new palace. 3. Ashurbanipal, on Cylinder C, lists AManassah, King of Judah as being forced to accompany him on his Egyptian campaign.
Sharezer	ca. 681 B.C.	2 Kings 19:37 - Son of Sennacherib; helped kill his father.	Cuneiform tablet refers to Nabusharuzur as an officer in right time period.
Esarhaddon	r. 681-669 B.C.	2 Kings 19:37 - King of Assyria; Son of Sennacherib; Settled foreigners in Samaria	1. Stele depicting victory over Egypt & Tyre 2. Commemorative stone tablet recounting the rebuilding of Babylon 3. Cuneiform clay prism contains annuals of Esarhadden 4. Bronze plague in Louvre depicting Esarhadden and mother Nagia 5. Many other cuneiform tablets
Ashurbanipal	668-626 B.C.	Ezra 4:10 (NIV) KJV calls his Osapper - Last Assyrian King	1. Library of cuneiform tablets found at Kuyunjik 2. Ruins of buildings with extensive sculptures at Ninevah 3. Annals of Ashurbanipal - clay prism
Hilkiah	ca. 639 B.C.	2 Kings 22:8 - high priest during Josiahs reign who found scroll of Torah.	Ring with seal reads "belonging to Hanan, son of Hilkiah, the priest."
Pharaoh Neco (Necho)	ca. 610-595 B.C.	2 Kings 23:29 - Pharaoh of Egypt; 26th dynasty; fought and killed Josiah	1. Sculpture in University Museum 2. Ushabti 3. Bowl found at Persepolis bears name and titles. 4. Stele at Sidon with name in hieroglyphics.
Jehoahaz	ca. 609 B.C.	2 Kings 23:31 - 17th King of Judah; son of Josiah	Seal reading "Belonging to Jehoahaz, the son of the King."
Baruch	ca. 605 B.C.	Jer. 32:12 - Scribe of Jeremiah the prophet; son of Neriah	1. Bulla bought in Jerusalem antiquities market in 1975 2. Bulla in the collection of Shlomo Moussaieff. This bulla actually shows a fingerprint on the back.
Jerahmeel	ca. 605 B.C.	Jeremiah 36:26 - "Son" of the King Jehoiahim (possibly an official) sent to arrest Jeremiah and Baruch	Seal with inscription "Belonging to Jerahmeel, the son of the King."
Jaazaniah	ca. 605 B.C.	2 Kings 25:23 - Army officer under Gedaliah	Seal found at Mizpah in 1932 bears inscription "Belonging to Jaazaniah, servant of the King."
Nebuchadnezzar	605-562 B.C.	2 Kings 24:1; Daniel 1:1 - Babylonian King; conquered Judah; God gave prophecies	1. Many cuneiform inscriptions - Babylonian Chronicle; building dedications. 2. Clay bricks of Babylon contain his name 3. Boundary stone from Sippar records land grant by Nebuchadnezzar 4. Business texts dated by Nebuchadnezzar=s reign.
Eliakim	ca. 598 B.C.	2 Kings 18:18 - Steward (palace administration) of King Jehoiachin; son of Hilkiah	Seal impression on jar handles found at Tell Beit Mirsim reading ABelonging to Eliakim, steward of Yaukin (Jehoiachin).
Elishama	ca. 598 B.C.	Jer. 36:12 - Scribe	Seal impression on bulla from Jerusalem hoard that reads "Elishama, servant of the King."
Jehoiachin	ca. 597 B.C.	2 Kings 24:6 - also called Coniah; 19th	1. 4 pottery handles stamped with a seal that reads "Belonging to Eliakim, steward of Jehoiachin."

		ruler of Judah	2. Cuneiform tablets found in Babylon record rations given to "Jehoiachin, King of Judah."
Gemariah	ca. 593 B.C.	Jer. 29:3 - Emissary from Zedekiah to Nebuchadnezzar; Son of Hilkiah	Lachish Ostrakon I mentions a "Gemariah son of Hissilyahn."
Hophra	r. 588-564 B.C.	Jer. 44:30 - Pharaoh of Egypt; 4th King of 26th Dynasty; also called Wahibre or Apries	1. Stele records defeat of Apries by Amasis (in Cairo Museum) 2. Palace found at Memphis 3. Vase has a painting of Apries head and name in hieroglyphics 4. Stele depicts him making offering to gods.
Baalis	ca. 586 B.C.	Jer. 40:14 - King of the Ammonites	A seal impression found in 1984 at Tel el-Umeiri by the Andrews University excavation team.
Gedaliah	ca. 586 B.C.	2 Kings 25:22 - Governor of Judah appointed by Nebuchadnezzar; murdered by Jewish royal relatives	Seal impression (bulla) found at Lachish reads "Belonging to Gedaliah, who is over the house" (Administrator of palace)
Evil - Merodach	r. 562-560 B.C.	2 Kings 25:27-30 - King of Babylon; son of Nebuchadnezzar; also called Amel-Marduk	1. Cuneiform tablet about the family of Nabonidus 2. Cuneiform tablet listing kings
Nergalsharezer	Ca. 559-556 B.C.	Jer. 39:3 - Called a prince in Babylon; son-in-law of Nebuchadnezzar; ruled Babylon after Evil-Merodach.	1. Cuneiform tablets of contracts. 2. Tablets tell that he rebuilt temples. 3. Cuneiform text tells of military campaign into Cilicia.
Cyrus II or Cyrus the Great	Ruled. ca. 550-529 B.C.	2 Chr. 36:22 - Persian King who founded empire; defeated Babylonians; allowed Jew to go home from captivity.	1. Inscription from Pasargadae saying, "I am Cyrus..." 2. Nabonidus Chronicle - cuneiform inscription 3. Cyrus cylinder 4. Historical records by Herodotus and Aeschylus 5. Tomb at Pasargadue in SW Iran
Belshazzar	ca. 536 B.C.	Daniel 5 - King of Babylon	Cuneiform tablet - Yale Babylonian collection
Darius I Hystaspes or Darius the Great	r. 522-486 B.C.	Ezra 4:5 - King of Persia	1. Behistun Rock inscription celebrating his victories over contenders to the throne 2. Copy of Behistun inscription found on papyrus at Elephantine 3. Palace & Audience Hall at Persepolis with numerous reliefs and inscriptions portraying Darius 4. Numerous cuneiform tablets 5. Other papyri found at Elephantine
Mordecai	ca. 486 B.C.	Est. 2:5 - Gate official in reign of Ahasuerus at Sousa	Undated tablet found at Borsippa speaks of a Mordecai who served in Sousa during Xerxes reign.
Ahasuerus	Ruled 486-465 B.C.	Esther 1:1 - Ahasuerus is Greek for Xerxes; King in Esther story.	1. Audience Hall at Persepolis has relief of Xerxes with father, Darius 2. Palace at Persepolis portrays Xerxes on door. 3. Clay tablet archives chronicle his life. 4. Seals found in Egypt are inscribed "Xerxes, the great king." 5. Elephantine papyri dated by his reign. 6. Herodotus histories
Artaxerxes I, Longimanus	Ruled ca. 465-423 B.C.	Ezra 4:7 - King of Persia; allowed Jews to return to Israel	1. Tomb of Artaxerxes known near Persepolis 2. Elephantine papyri use dates based on his reign. 3. Herodotus
Greshem the	ca. 450 B.C.	Nehemiah 2:19 -	1. Silver vessel from shrine at Tell el - Maskhuta with

Arab		Opposed Nehemiah and building of Jerusalem Temple	Aramaic inscription stating that it was presented by Cain, son of Gessem, King of Qedar. 2. Lihyanite inscription names Gessem along with the Persian governor of Dedan.
Sanballat	ca. 450 B.C.	Neh. 2:10 - governor of Samaria who opposed Nehemiah=s rebuilding projects	1. Aramaic papyrus from Elephantine refers to Athe sons of Sanballat, governor of Samaria. 2. Scrolls found in Waid Daliyeh refer twice to a Ason of Sanballat ... once in a sealing and once in an Aramaic test.
Darius the Persian	ca. 424-404 B.C.	Neh. 12:22 - King of Persia, Successor of Artaxerxes I	"The passover Papyrus" found at Elephantine
Jehohanan	ca. 407 B.C.	Ezra 10:6 - Son of Eliashib, the high priest	1. Elephantine papyrus to Biguai, governor of Judah, mentions Johanan, the high priest of Jerusalem.
Aretas IV	9 B.C. - A.D. 40	2 Cor. 11:32-33 - King at Damascus who arrested Paul	1. Josephus 2. 20 inscriptions use his name & reign for dating. 3. Inscription at Khirbet et Tannur dates setting up of alter to his 2nd year. 4. Inscription at Madeba calls him "he who loves his people." 5. Coins with his likeness
Archelaus	4 B.C. - A.D. 6	Mat 2:22 - Also called Herod Archelaus; son of Herod the great; ruler of Judea & Samaria during Jesus' childhood	1. Contemporary Histories - Dio Cassius 2. Josephus 3. Coins that have inscription "Ethrarch" or "Herod" or "Ethrarch Herod"
Antipas	C 4 B.C. - A.D. 39	Luke 3:1 - Called Herod the Tetrarch in Bible	1. Josephus 2. Coins carry inscription "Herod the Tetrarch" 3. Inscription on Bronze Coins, 'Herod the Tetrarch', 'To Gaius Caesar Germanicus', AD 43
Augustus	ca. 27 B.C. - A.D. 14	Luke 2:2 - Roman emperor during birth of Jesus; full name Gaius Octavius	1. Full biography found in long Greek & Latin inscription in Ankara, Turkey 2. Inscription celebrating his birthday 3. Coins 4. Statuary 5. Contemporary histories
Annas	ca. A.D. 26	Luke 3:2 - Jewish High Priest	Josephus
Caiaphas	A.D. 33	Mt. 26:3 - High priest during time of Jesus	1. Josephus tells us his name was Joseph Caiaphas 2. Ossuary found in Jerusalem in 1990 has Hebrew inscription that reads "Joseph, son of Caiaphas."
Agrippa I or Herod Agrippa	AD 41-44	Acts 12:1 - called Herod the King; grandson of Herod the Great; King of Judea; Persecuted Christians in Jerusalem	1. Josephus 2. Contemporary Roman records 3. Coins with inscription "The Great King Agrippa, Friend of the Caesar" 4. Basalt fragment of a Nabatean inscription refers to "Agrippa, the King" (Could be either I or II)
Bernice	ca. A.D. 50	Acts 25:13 - Oldest daughter of Herod Agrippa I; accompanied brother (lover) Agrippa II when Paul appeared before him.	1. Roman records including Suetonius and Dio Cassius 2. Josephus 3. Monumental stone inscription found in Beirut mentions King Agrippa and Bernice.
Claudius	A.D. 51-54	Acts 11:28; 18:2 - Roman Emperor; ordered Jews to leave Rome	1. Roman historical records by Suetonias, Orosius, Tacitus and Dio Cassius 2. Coins with his name 3. Statuary
Agrippa II	A.D. 56-95	Acts 25:13-26:32 - Son of Agrippa I; ruler of Northern	1. Josephus 2. Contemporary Roman records 3. Coins with likeness & inscription "King Agrippa"

		areas of Palestine; Paul appeared before him before going to Rome; Married to Bernice	4. Basalt fragment (see Agrippa I above) 5. Monumental stone inscription found in Beirut mention's Herod Agrippa and Bernice.
Ananias	C A.D. 58	Acts 23:2 - Jewish High Priest who opposed Paul	Josephus

Una selezione più aggiornata (ma meno approfondita) è anche pubblicata alla voce "archeologia biblica" di Wikipedia.it che riportiamo per facilitare lo studio:

Manufatti da scavi documentati

- Arad. Tempio datato al VIII sec. a.C. con struttura divisa in atrio con altare quadrato, santo e debir. Nel debir sono state trovate due stele, a Yahwé e alla consorte Ashera, con rispettivi altarini per l'incenso,
- Sempre in Arad sono state trovate iscrizioni in cui compare il titolo di "casa di Jahvé" con cui si nominava il tempio di Arad stesso e la dicitura di una famiglia sacerdotale: i figli di Core, nota solo per la menzione tra i compositori di Salmi,
- Testi del profeta Balaam in forma di pittura su intonaco trovati a Deir'Alla in Giordania (cfr. Numeri 22-24
- Obelisco nero di Salmanassar III che raffigura Jehu, figlio di Omri, e menziona anche Hazael di Aram/Damasco/Siria, riferibile al secondo libro dei Re 8-10,
- Iscrizione da Ekron (scoperta nel 1993 a Tell Mique),
- Ostracon di Gath, trovata da A. Maeir negli scavi di Tell es-Safi nel 2005, tra cui una incisione con 9 lettere che presentano 2 nomi (תלו תולא) etimologicamente in relazione a Golia (תילג) e GBON (גבעה, Gibeon) poste su manici di vasi recuperati dal pool. Gibeon, e alcune scritte "Hananiah" associabili alla persona menzionata nel Geremia 28:1 Altri nomi da Gibeon sono incisi su manici di giare: Amariah, Azariah, Domla, Geder, Hananiah, Neri, Shebuel, Gemaria figlio di Shaphan; quest'ultima è un'impressione su sigillo bulla scoperto durante gli scavi di Gerusalemme nel 1983, probabilmente da riferirsi alla persona citata nel Geremia 36:10,
- Iscrizione di Siloam trovata nel tunnel di Hezekiah presso la sorgente di Gjon a Gerusalemme (e rimossa da Gerusalemme nel 1880),
- Una iscrizione relativa alla "Casa di Davide" Tel Dan Stele (tre frammenti, scoperta nel 1993),
- Da Izbet Sartah alcuni *ostraka*; in particolare, due frammenti scavati nel 1976 con 5 linee incise di 80-83 lettere (letture di varie epigrafi) la cui ultima linea è un abbecedario. Sono stati scoperti nel silos di un villaggio non fortificato (forse la Biblica Ebenezer 2 miglia a est della Palestina Aphek) occupata dal 1200-1000 a.C.,
- Un sigillo di agata striata con icona di gallo rampante con la scritta "Jaazaniah, servo del re (דלמה דבע והינוזיל)", Trovato nella Tomba 19 a Tell en-Nasbeh (la probabile Biblica Mizpah) forse appartenente a un comandante militare a Mizpah menzionato nel 2 Re 25:23,
- Sigillo riportante il nome di "Jehucal, figlio di Shelemiah, figlio di Shobi" (יבש ןב והימלש ןב לכוהי) trovato durante gli scavi di Eilat Maza presso il cosiddetto palazzo del re Davide di Gerusalemme nel 2005, probabilmente riferibile alla persona ricordata nel Geremia 37:3 e 38:1,
- Monolite di Kurkh di Salmanassar III trovato da J.E. Taylor (console inglese a Diyarbekir) nel 1861, che menziona "2000 carri, 10000 fanti di Ahab l' Israelita" (la battaglia non è menzionata nella Bibbia),
- Gli ostraca di Lachish. Il maggior numero di testi, scoperti nel 1930, dipingono le condizioni durante la fine del VII secolo a.C. poco prima della conquista dei Caldei. Lettera 3: menziona un avvertimento del profeta. Lettera 4: i nomi Lachish e Azekah sono tra gli ultimi luoghi conquistati come ricordato nel Geremia 34:7. Lettera 6: descrive una cospirazione; reminiscenza di Geremia 38:19 e 39:9 che usa una fraseologia del tutto identica a 38:4.
- Lachish rilievi dal palazzo di Sennacherib a Ninive (che descrivono la sua conquista)
- Stele di Mesha. Un'iscrizione Moab scoperta a Dhiban, Giordania, nel 1868 che menziona un re Israelita, Omri. Essa ricorda anche i vassalli di YHWH come tributari. È interessante perché lo stesso evento è raccontato, da prospettiva diversa, nel libro delle Cronache.
- La stele di Merneptah, (Egitto riferentesi a A-pi-rw in terra di Canaan). Ora, se la terra del Canaan era già nota e nominata in terra d'Egitto, a noi fornisce evidenza della presenza di qualcosa che ha a che fare con il termine "ebrei". Non vi sono menzioni a noi note in documentazione anteriore.
- Il cilindro di Nabonide
- Un'iscrizione cuneiforme trovata nel tempio Tempio di Shamash in Sippara che cita Belshazzar come il figlio dell'ultimo re di Babilonia
- Iscrizione ricordante la conquista di Samaria da parte di Sargon trovata da P.E. Botta a Khorsabad nel 1843: "sconfissi e conquistai Samaria, e portai via come schiavi 27.290 abitanti d'essa. ... ricostruì la città meglio di prima e insediai in essa genti di altri paesi che io stesso avevo conquistato" (2 Re 17:23-24).
- Iscrizione "[figlio di] Immer (ימר) [?] רמא" stampata su sigillo. Trovata il 27 settembre 2005, mentre si controllava il sedime scartato proveniente dal Monte del Tempio di Gerusalemme nel 1999. Può essere collegata a un sacerdote del Tempio di Salomone per Geremia 20:1

- L'iscrizione di Tiglath-Pileser III trovata da A.H. Layard a Nimrud: "ho ricevuto il tributo di ... Jehoahaz di Giuda" (incidente non menzionato nella Bibbia) : "Come per Menahem Io lo sostituii ... Io misi Hoshea come loro re." (prospettiva alternativa in 2 Re 15:19 e 17:3)
- Zayit Stone. Pietra di limite incisa con abecedario Paleo-ebreo e resti di parecchie altre iscrizioni trovate a Zeitah (Tel Zayit) in-situ in uno strato datato al X secolo a.C.
- Gli archivi cuneiformi di Ebla (Tell Mardikh) includono un re di Ebla di nome Ebrum, che alcuni identificano con il biblico patriarca Eber (o Heber), dal quale presero nome gli Ebrei. Sono pure riportati riferimenti a popoli con nomi semitici e di divinità simili a quelli della Bibbia. Sembrano anche echeggiare riferimenti alle stesse cinque città menzionate nel libro della Genesi: Sodoma, Gomorra, Admah, Zeboim, e Bela/Zoar nello stesso ordine di Genesi 14. La circolazione delle straordinarie evidenze tra i testi eblaiti e quelli dell'Antico Testamento - che alla fine degli anni settanta creò un certo interesse in nel mondo anglo-sassone - fu resa attendibile per essere stata annunciata dal primo decifratore delle tavolette eblaiti Giovanni Pettinato. L'infondatezza di questa notizia, che alcuni biblisti ancora oggi accreditano come valida, fu seguita dalla leggenda che il governo siriano stesso, in conflitto aperto con lo Stato di Israele per l'altopiano del Golan, tenesse nascoste queste pubblicazioni. A partire dal 1981, e con pubblicazioni annuali periodiche da parte dell'università "La Sapienza" di Roma (Testi di Ebla serie ARET (Archivi Reali di Ebla, sotto la direzione del filologo Alfonso Archi.